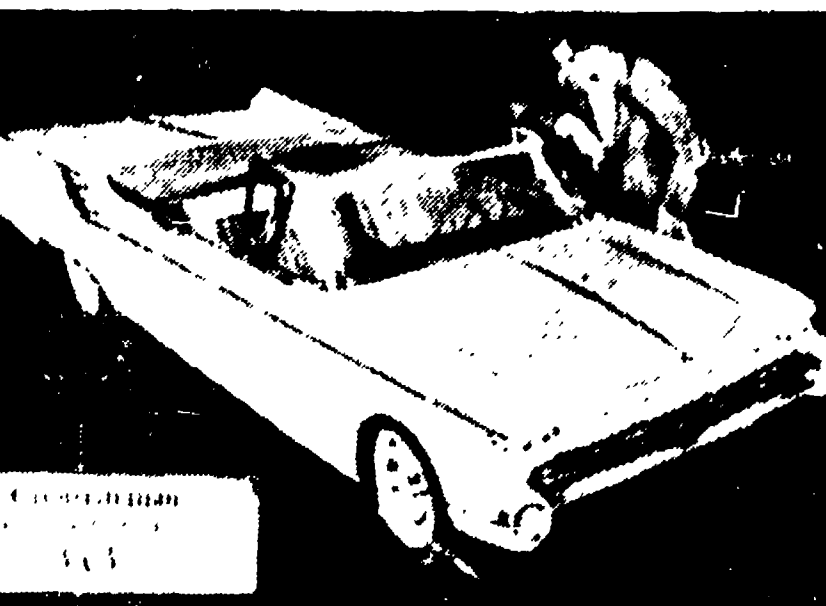
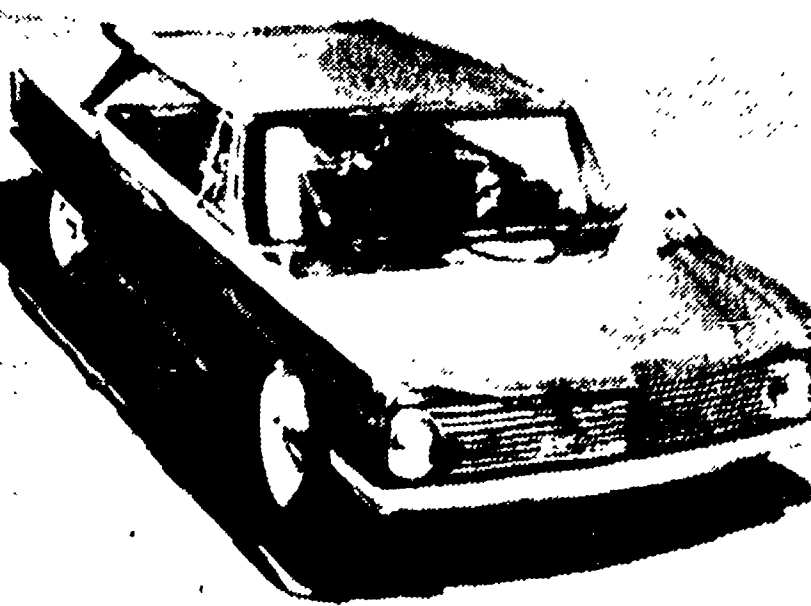


NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Questi i prototipi in prova delle auto da turismo sovietiche



MOSCA — Due versioni della progettata vettura sovietica da gran turismo «Zaporozhetz». A destra nella versione decapabile e a sinistra nella versione berlina

Un articolo delle «Isvestia»

Colossali affari realizzati negli scambi italo-sovietici

Gli accordi raggiunti dalla Chatillon, dalla Montecatini, dalla Pirelli e da altre grandi aziende

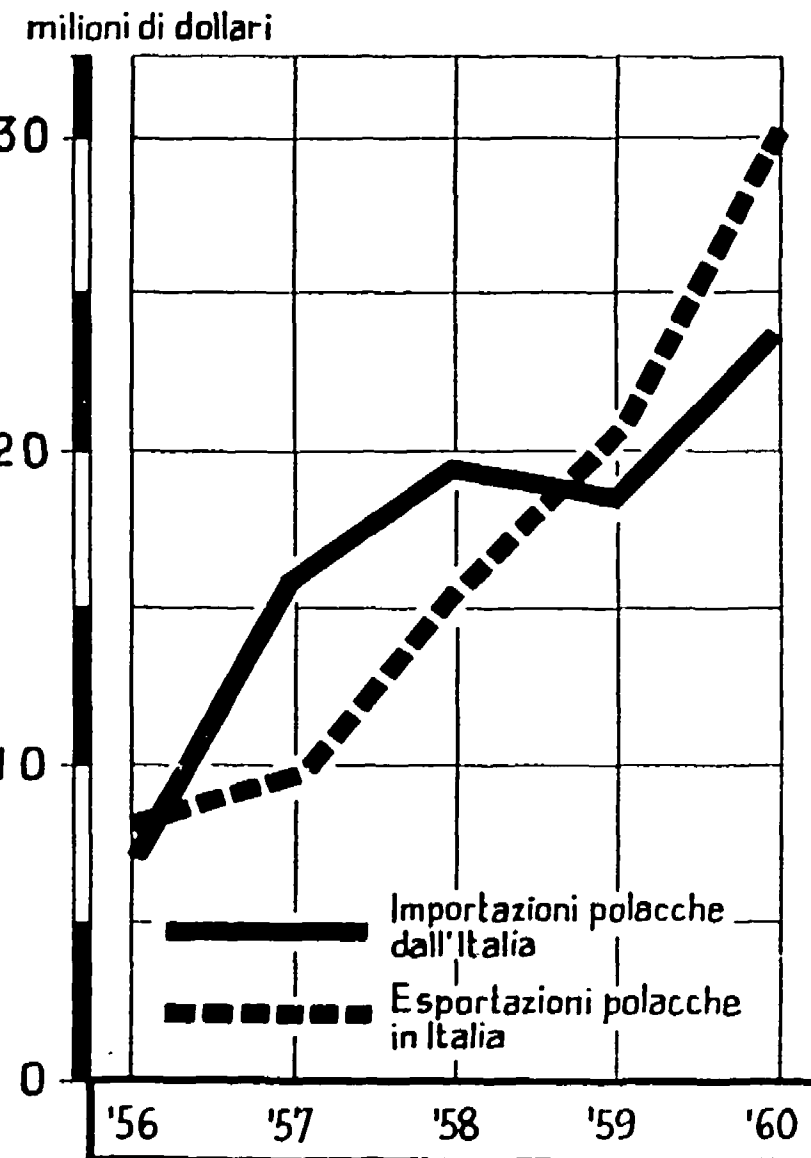
MOSCA, 31. — In un articolo su «Il commercio italo-sovietico in fase di sviluppo» l'«Isvestia» scrive: «Come è noto, il volume degli scambi tra l'Unione Sovietica e l'Italia era in passato relativamente ristretto, e questo, probabilmente, perché non si aveva una giusta visione delle possibilità di sviluppo esistenti. Indubbiamente le ragioni di ciò sono da ricercarsi nelle conseguenze del periodo peggiore del dopoguerra.

complete per l'industria chimica. La «Chatillon» esegue una commessa per l'Unione Sovietica di attrezzature destinate ad uno stabilimento per la produzione di fibre sintetiche. La «Montecatini» ha progettato attrezzature per tre stabilimenti chimici, le compagnie italiane riforniscono l'URSS di potenti impianti frigoriferi di macchine utensili di grande precisione, di nuovi tipi di impianti per la industria tessile, alimentare e poligrafica e anche di notevole quantità di laminati, compresi laminati per automobili e materie plastiche per l'industria tessile.

Una cosa importante nello sviluppo dei rapporti commerciali italo-sovietici, è stato l'accordo tra l'Unione Sovietica e l'Italia concluso alla fine del 1957 per un periodo di quattro anni (1958-1961). Nell'ambito di questo accordo, già nel 1958 il volume degli scambi italo-sovietici era salita quasi del 180% in confronto al 1957. L'anno scorso lo scambio di merci fra i due Paesi è aumentato più del 40% rispetto all'anno precedente e, di conseguenza, ha superato note-

volmente il volume previsto dall'accordo. Negli ultimi anni, molte compagnie italiane hanno commerciato con l'Unione Sovietica: tra queste figurano i maggiori monopoli industriali italiani come la «Montecatini», la «Sint-Virosa», la «Fiat», la «Chatillon», la «Pirelli» ed altre ditte monopolistiche, i rappresentanti delle compagnie italiane sono stati ospiti frequenti nell'URSS.

Aumenta il commercio tra l'Italia e la Polonia



Prossimo lo sciopero alla S. Gobain di Pisa

PISA, 31. — I lavoratori della S. Gobain di Pisa si apprestano a scioperare. Dopo la vittoria ottenuta nel 1959, i sindacati sono disposti a concedere un aumento del 10 per cento. La S. Gobain di Pisa è una delle più grandi fabbriche di ceramica del paese. Per domani (sabato) è previsto un sciopero fra il 1° gennaio e il 10 gennaio. Nei giorni scorsi la commissione interna era stata convocata per discutere la proposta di sciopero. Per domani (sabato) è previsto un sciopero fra il 1° gennaio e il 10 gennaio. Nei giorni scorsi la commissione interna era stata convocata per discutere la proposta di sciopero.

Il n. 6 del «Lavoro»

Insediato il Consiglio dell'INPGI

Insediato il Consiglio dell'INPGI. Il ministro del Lavoro, On. Scelba, ha presieduto il primo Consiglio di amministrazione dell'INPGI, l'ente pubblico per lo sviluppo del commercio tra i due paesi. Il potente sviluppo della economia dell'Unione Sovietica — era possibilità sempre maggiore per un ulteriore sviluppo dei legami commerciali con tutti i paesi, compresa l'Italia.

Abitano in case antigieniche

Intervento della C.G.T. per gli emigrati italiani

PARIGI, 31. — Proseguono le battaglie contro le case antigieniche dove abitano gli emigrati italiani. La C.G.T. ha presentato un memorandum alla Camera sindacale parigina. I regolamenti di igiene pubblica non sono rispettati come impone il diritto del 26 novembre 1946. Il comitato per gli italiani che lavorano nei cantieri parigini. Gli edili italiani sono alloggiati in otto e anche dieci camere e per notte una cucina pagata nel corso di un anno. La enorme somma di 38.720

Chiesta per 265.000 statali la quattordicesima mensilità

Un programma rivendicativo per adeguare l'inquadramento degli statali alle mansioni svolte - Sollecitato un incontro con il governo - Auspicata l'unità con le altre organizzazioni della categoria

Gli statali riaprono una lotta per la richiesta di un aumento del 14 per cento della retribuzione, ponendo rivendicazioni di grande importanza, riguardanti il livello complessivo della retribuzione e l'organizzazione delle carriere. Questa è in sintesi la decisa del comitato direttivo della Federsit-CGIL, che si è riunito a Roma nei giorni scorsi.

di questa richiesta la Federsit-CGIL ha chiesto che il governo si pronunciasse entro il 15 gennaio e che il sindacato rappresentasse i 265.000 operai ed impiegati dell'amministrazione dei ministeri, degli organi consultivi e di controllo e delle aziende autonome del Mezzogiorno e dell'ANAS.

Assurda accusa a dei sindacalisti

«La processione non è autorizzata»

I promotori di una manifestazione di mezzadri bolognesi erano stati accusati di aver diretto una processione civile senza autorizzazione

BOLOGNA, 31. — Il magistrato ha fatto giustizia di un'assurda accusa che la questura aveva elevato contro alcuni dirigenti sindacali bolognesi. Nel maggio scorso, infatti, l'autorità giudiziaria, su istigazione di un commissario P.S., i compagni Dante Palmieri e Lino Borgatti, della segreteria provinciale della Federsit, e i mezzadri Amodeo Salsi, Gianni Giannini e Luciano Passerini, accusati di aver promosso e diretto una «processione civile» senza autorizzazione.

«La processione non è autorizzata». Il magistrato ha respinto l'accusa, ritenendo che si trattasse di una manifestazione pacifica e legittima. Il giudice ha condannato i promotori a 100 lire di multa per aver mancato di pagare le tasse di possesso del terreno.

Il successo della camicia «Susa-Sanfor» si è tradotto in miliardi per il padrone - I lavoratori sono i peggio pagati di tutta la provincia

Dopo mesi di scioperi il rag. Riva si accorge che le sue fabbriche non sono un giocattolo

Una lettera dal Cottonificio Val di Susa

Il rag. Riva, padrone del C.N.S. (Dalla nostra redazione) TORINO, 31. — La settimana scorsa, nel salotto centrale della direzione del Cottonificio Val di Susa, si è svolta una conferenza con il padrone, il mezzadro, il mezzadro, il mezzadro.

Un successo della CGIL

Lo Stato dovrà saldare il fondo delle pensioni

Si è imposto il ritiro del provvedimento proposto da Tambroni - Occorre rivedere tutto il problema

La segreteria della CGIL, che recentemente, per conto del popolo compresso, ha chiesto al governo di saldare il fondo delle pensioni, ha ottenuto un successo. Il provvedimento proposto dal ministro del Lavoro, On. Tambroni, è stato ritirato. Il governo ha accettato di saldare il fondo delle pensioni per un importo di 250 miliardi.

Da oggi la contingenza aumenta di un punto

In base ai calcoli effettuati nella riunione del 31 gennaio 1961 della Commissione nazionale per l'indice del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale di base dell'ampiarazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio per il mese di gennaio 1961 è risultato pari a 108,82, arrotondato a 109 (dopo maggio-giugno 1956 l'indice uguale a 100) con l'aggiunta di un punto.

Domani in commissione le leggi antimonopolo

E' stata fissata per domani la riunione della commissione della Camera incaricata di esaminare i vari progetti di legge sulla libertà di concorrenza (le cosiddette leggi antimonopolistiche).

Telegramma di André Renard alla CGIL

Risponde al «manifesto» di Lino Riva, il segretario della CGIL, André Renard, il segretario generale dell'UGIL. «Mostrando un'attitudine di orgoglio e di orgoglio».

Rotte le trattative

TORINO, 31. — Alle 20,30 la riunione in prefettura per la vertenza dei C.N.S. è terminata con esito negativo. Il padrone ha rifiutato di accogliere le richieste dei sindacati per collegare il salario al rendimento del lavoro e di conseguenza le trattative sono fallite. I sindacati della CGIL e della CISL, hanno presentato alla situazione amministrativa della fabbrica di Susa una proposta di sciopero aperto per questa vertenza aperta.